

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 11,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 27 febbraio 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantadue.

Annunzio di petizioni.

VITTORIO TARDITI, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Discussione del disegno di legge S. 1922, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 2 del 2003: Differimento misure agevolative in materia di tasse automobilistiche (approvato dal Senato) (3650).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONIO PEPE, *Relatore*, osserva che il provvedimento d'urgenza in discussione estende il periodo temporale di applicazione delle agevolazioni fiscali previste dal decreto-legge n. 138 del 2002, convertito dalla legge n. 178 del 2002, relativamente alle formalità connesse agli atti di acquisto di autoveicoli, al fine di incentivare la diffusione dei dispositivi antinquinamento.

Nel condividere, inoltre, l'opportunità di definire una disciplina organica volta a favorire l'ammodernamento del parco dei veicoli circolanti, auspica che anche in Assemblea il dibattito sia contraddistinto da un clima costruttivo, al fine di consentire la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza nel testo recante le opportune modifiche introdotte nel corso dell'*iter* in Commissione.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIORGIO BENVENUTO osserva che il provvedimento d'urgenza in discussione, peraltro contraddistinto da una formulazione confusa, appare inidoneo a perseguire l'obiettivo di promuovere l'ammodernamento del parco degli autoveicoli in circolazione; sottolineato, inoltre, il modo incerto e contraddittorio con il quale il Governo intende favorire la ripresa della produzione automobilistica, rileva che la politica fiscale dell'Esecutivo rischia di penalizzare ulteriormente il sistema industriale. Giudicato altresì inopportuno provvedere alla copertura degli oneri finanziari recati dall'attuazione del decreto-legge in esame con il ricorso ai fondi destinati al credito d'imposta di cui alla legge n. 388 del 2000, invita il Governo ad adottare misure fiscali volte ad attenuare gli effetti derivanti dal progressivo aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi.

MARIO LETTIERI, pur condividendo la necessità di prevedere l'estensione del periodo di applicazione delle agevolazioni fiscali di cui al decreto-legge n. 138 del 2002, giudica insufficiente la proroga pre-

vista dal provvedimento d'urgenza in discussione; sottolinea, infatti, l'estrema urgenza di favorire l'ammodernamento del parco degli autoveicoli circolanti ed il conseguente incremento della diffusione di dispositivi conformi alla normativa comunitaria in materia di riduzione della emissioni inquinanti, al fine di determinare benefici effetti in termini di sicurezza stradale, di salvaguardia dell'ambiente e di sostegno all'industria automobilistica. Nell'auspicare altresì che il Governo assuma idonee iniziative volte a contenere il prezzo dei prodotti petroliferi, si riserva di esprimere un giudizio definitivo sul provvedimento d'urgenza anche a seguito dell'eventuale recepimento di talune proposte emendative presentate dall'opposizione.

ALBERTO NIGRA, richiamate le caratteristiche strutturali del settore automobilistico, del quale ricorda l'importanza per l'economia italiana, sottolinea la necessità che il Governo promuova l'adozione di misure agevolative più efficaci di quelle — giudicate insufficienti — previste dal provvedimento d'urgenza in discussione; auspica, quindi, l'approvazione di proposte emendative migliorative del testo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANTONIO PEPE, *Relatore*, osserva che il beneficio previsto dal provvedimento d'urgenza in discussione rappresenta un primo passo importante in direzione dell'ammodernamento del parco automobilistico italiano, rileva che la misura agevolativa riguarda esclusivamente le vetture di piccola e media cilindrata, a vantaggio, pertanto, delle fasce sociali più deboli della popolazione. Rilevato inoltre che, ove non impegnati, i fondi individuati per la copertura finanziaria andrebbero in economia, auspica la sollecita approvazione del disegno di legge di conversione.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, ricorda gli interventi promossi dal Governo per incentivare la ricerca e lo

sviluppo tecnologico, rileva che il provvedimento d'urgenza in discussione — predisposto sulla base di dati forniti dal PRA e, pertanto, attendibili — si iscrive nel quadro delle misure volte a favorire il rilancio del settore automobilistico; sottolinea, altresì, che i fondi individuati per la copertura degli oneri finanziari sarebbero probabilmente andati in economia, alla luce dei dati relativi all'anno 2002 in ordine all'applicazione della legge n. 388 del 2000.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Su un lutto del deputato Giuseppe Scalia.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Giuseppe Scalia, colpito da un grave lutto: la perdita del padre.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 15 del 2003: Interventi urgenti nei territori colpiti da calamità naturali (3664).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

TOMMASO FOTI, *Relatore*, illustra il contenuto del provvedimento d'urgenza in discussione, nel testo della Commissione, che reca misure di carattere finanziario finalizzate a far fronte, con stanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli precedentemente disposti, agli interventi urgenti nei territori colpiti da calamità naturali; pur rilevando, inoltre, che la ristrettezza dei tempi di esame in sede referente non ha consentito di acquisire il parere della V Commissione, ritiene che le norme del decreto-legge siano corredate da idonea copertura degli oneri finanziari. Prospettata altresì l'opportunità di individuare una più congrua formulazione del comma 3 dell'articolo 1, al fine di evitare dubbi interpretativi in merito alla destinazione

degli stanziamenti previsti, auspica un costruttivo confronto sul merito del provvedimento d'urgenza.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE rileva che il provvedimento d'urgenza in discussione, oltre a stanziare risorse finanziarie assolutamente insufficienti, appare inidoneo a favorire la ricostruzione nelle aree colpite da calamità naturali e non fissa precisi indirizzi in merito alla necessaria attuazione di un'efficace politica di prevenzione del rischio sismico e di difesa del suolo; osserva inoltre che il Governo non ha ottemperato all'impegno di adottare specifiche misure a sostegno delle attività economiche della Sicilia, gravemente penalizzate a seguito della recente eruzione dell'Etna. Auspica quindi l'approvazione di emendamenti migliorativi del testo del decreto-legge.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 15.

GREGORIO DELL'ANNA, sottolinea l'opportunità di stanziare adeguate risorse finanziarie per far fronte alle esigenze connesse all'opera di ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali, richiama le finalità di alcune disposizioni recate dal decreto-legge in discussione, rilevando l'urgenza di provvedere con tempestività ai necessari interventi.

RAFFAELLA MARIANI, evidenziata la necessità di procedere con celerità nell'opera di ricostruzione nelle aree colpite da calamità naturali, auspica il recepimento di proposte emendative migliorative del testo del provvedimento d'urgenza in discussione, segnatamente nella parte relativa all'entità delle risorse finanziarie stanziare, che sembra non tenere conto

delle vastità dei danni causati dagli eventi calamitosi. Rilevata, inoltre, l'indeterminatezza delle norme concernenti la destinazione di alcuni degli stanziamenti previsti, prospetta l'opportunità di definire un'efficace politica di prevenzione del rischio sismico.

REMO DI GIANDOMENICO, rilevata l'inadeguatezza delle risorse finanziarie stanziare dal provvedimento d'urgenza in discussione, auspica che, anche a seguito di una più precisa valutazione dei danni causati dai recenti eventi calamitosi, il Governo assuma con sollecitudine idonee iniziative, anche di carattere finanziario, per consentire la prosecuzione dell'opera di ricostruzione, in particolare nelle aree del Molise colpite da calamità naturali.

MARIO LETTIERI, nel ritenere giustificato, nel caso di specie, il ricorso alla decretazione d'urgenza, sottolinea la necessità che gli interventi di ricostruzione nelle aree colpite da calamità naturali, da realizzare nel rispetto di criteri antisismici, siano gestiti dalle regioni e dagli enti locali interessati. Rileva altresì l'opportunità di destinare maggiori risorse ad opere volte a consentire la messa in sicurezza del territorio, segnatamente nelle aree contraddistinte da particolare dissesto idrogeologico.

LELLO DI GIOIA, richiamate le difficoltà di carattere finanziario degli enti locali recentemente colpiti da calamità naturali, osserva che gli interventi conseguentemente adottati hanno determinato deleteri effetti nei confronti di taluni di essi. Rilevata, inoltre, l'opportunità di avviare una riflessione sull'assetto della Protezione civile ed, in particolare, sul ruolo delle agenzie regionali, sottolinea la necessità di promuovere opere volte a garantire la messa in sicurezza del territorio nazionale, segnatamente nelle aree contraddistinte da un più elevato dissesto idrogeologico. Auspica, quindi, il recepimento di proposte emendative migliorative del testo del provvedimento d'urgenza in discussione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PIETRO ARMANI, *Presidente della VIII Commissione*, sottolinea la necessità di predisporre un piano organico per la sistemazione idrogeologica del territorio, auspica che le regioni si attivino per utilizzare le risorse all'uopo stanziato in ambito comunitario.

TOMMASO FOTI, *Relatore*, giudica inopportune le critiche mosse al provvedimento d'urgenza in discussione, che si limita a prevedere misure di carattere finanziario per far fronte agli interventi da realizzare nei territori colpiti da calamità naturali, senza peraltro entrare nelle competenze riservate agli enti locali. Sottolinea altresì l'opportunità di definire una normativa organica in materia di protezione civile, al fine di avviare una efficace politica di prevenzione dei rischi derivanti da eventi calamitosi.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, nel ringraziare i componenti la VIII Commissione per il proficuo lavoro svolto, sottolinea l'opportunità della modifica apportata al comma 3 dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza in discussione, al fine di una più certa destinazione delle risorse disponibili; conviene infine sulla necessità di una politica ambientale che prevenga in maniera efficace i rischi connessi ad eventi calamitosi.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione di mozioni: Conferenza dell'Organizzazione mondiale del commercio prevista a Cancun.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

FAMIANO CRUCIANELLI illustra la sua mozione n. 139, auspicando che il Governo chiarisca con sollecitudine quali settori relativi ai servizi siano stati proposti per la liberalizzazione commerciale e con quali modalità, nonché quale sia la posizione dell'Unione europea riguardo alle richieste di liberalizzazione già ricevute da altri Paesi. Nel manifestare inoltre preoccupazione per il potere che potrebbe assumere il WTO, auspica che dal negoziato *Gats* siano esclusi servizi pubblici essenziali per la comunità, che non possono essere considerati meri beni commerciali, quali la fornitura d'acqua e la sanità.

RAMON MANTOVANI illustra la sua mozione n. 152, assicurando che il gruppo di Rifondazione comunista si adopererà affinché sia al più presto calendarizzato il seguito della sua discussione. Osservato inoltre che negli ultimi anni è progressivamente aumentato il divario tra Stati ricchi e paesi in via di sviluppo in seguito all'eccessivo potere delle grandi società multinazionali che condizionano la politica dell'Organizzazione mondiale del commercio, invita il Governo a riferire sulla posizione dell'Italia in merito ai servizi proposti per la liberalizzazione, con particolare riferimento alla fornitura di acqua.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA ritiene che, al di là dei risultati che potranno essere conseguiti dalla Conferenza dell'Organizzazione mondiale del commercio di Cancun, si debba prioritariamente perseguire l'obiettivo rappresentato dall'affermazione, in ambito internazionale, dei principi di pace, libertà e benessere tipici degli ordinamenti delle democrazie occidentali; sottolinea, in particolare, l'esigenza di conciliare le politiche di liberalizzazione degli scambi commerciali con adeguate forme di sostegno ai paesi in via di sviluppo, auspica che il Governo italiano sappia assumere efficaci iniziative in tale direzione.

VALERIO CALZOLAIO, sottolinea la necessità di garantire la massima trasparenza e democraticità dei processi deci-

sionali in ambito internazionale, auspica che la Camera possa esprimersi tempestivamente sulle mozioni in discussione e chiede al Governo di assumere un atteggiamento coerente con deliberazioni già assunte, in materia, dal Parlamento; prospetta, in particolare, l'opportunità che alcuni servizi essenziali — segnatamente la fornitura di acqua, la sanità e l'istruzione — siano esclusi dal novero delle materie oggetto dei processi di liberalizzazione commerciale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, assicurato che il viceministro Urso fornirà, nel prosieguo del dibattito, i necessari chiarimenti in merito alle questioni sollevate dai deputati intervenuti, preannunzia che il Governo non si opporrà alle determinazioni che saranno assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo relativamente alla calendarizzazione del seguito della discussione delle mozioni all'ordine del giorno.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione di una mozione: Costo della vita.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali della mozione.

SERGIO ROSSI illustra la sua mozione n. 93, che impegna il Governo a tenere conto, nella revisione delle deduzioni da applicare ai redditi delle persone fisiche, della necessità di evitare che dalla progressività del sistema fiscale derivino ingiustificate forme di discriminazione, in

ragione del più elevato costo della vita che si registra, in particolare, in alcune aree del Nord Italia.

MARIO LETTIERI ritiene che la mozione in discussione, sebbene legittimamente presentata da deputati del gruppo della Lega nord Padania, sia ispirata ad una logica di divisione del Paese ed assuma una valenza provocatoria a fronte della situazione di grave disagio economico che investe ampie fasce della popolazione meridionale: ne auspica quindi la riezione, invitando anche i deputati del centrodestra ad esprimere su di essa voto contrario; giudica, in particolare, inaccettabile operare distinzioni di carattere territoriale in relazione al generalizzato incremento del costo della vita, causato anche dall'inefficace politica economica del Governo, che penalizza in particolare i cittadini meno abbienti. Ritiene peraltro non pienamente attendibili i dati forniti, al riguardo, dall'ISTAT.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali della mozione.

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, nel ritenere parzialmente condivisibili le finalità perseguite dalla mozione in discussione, sottolinea tuttavia che un eventuale sistema impositivo differenziato sulla base del costo della vita registrato nelle diverse regioni italiane incontrerebbe oggettive difficoltà applicative.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione di mozioni: Iniziative per contrastare la pratica dell'infibulazione.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata l'ulteriore mozione Cima n. 167 che, vertendo sul medesimo argomento di quelle iscritte all'ordine del giorno, sarà discussa congiuntamente.

Avverte altresì che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI illustra la sua mozione n. 166, sottolineando la necessità di assicurare, in un'ottica di concreta cooperazione allo sviluppo con i paesi interessati dal fenomeno dell'infibulazione, un adeguato sostegno alle giovani donne che rischiano di subire tale pratica, giudicata una delle più devastanti forme di mutilazione genitale.

MARIDA BOLOGNESI illustra la sua mozione n. 98, manifestando apprezzamento per il fatto che la Camera stia affrontando, nella settimana in cui si celebra la ricorrenza dell'8 marzo, il delicato tema delle mutilazioni genitali femminili. Rilevata, quindi, l'opportunità di procedere ad un compiuto monitoraggio relativo alla diffusione dell'infibulazione sul territorio nazionale, sottolinea la necessità di promuovere un'efficace azione preventiva, tra l'altro consentendo alle donne nel cui paese di origine tale pratica è permessa di richiedere asilo politico in Italia.

GIULIO CONTI illustra la sua mozione n. 106, sottolineando preliminarmente la pericolosità degli effetti, per la salute delle donne, derivanti dalla pratica dell'infibulazione. Rilevata pertanto l'opportunità di svolgere, anche nelle scuole, un'efficace azione preventiva, auspica l'approvazione di norme legislative repressive e punitive nei confronti di chi eserciti in Italia tale pratica. Ritiene altresì essenziale garantire adeguata assistenza alle giovani donne che abbiano subito mutilazioni genitali o che intendano sfuggirvi.

LUANA ZANELLA illustra la mozione Cima n. 167, ricordando che la pratica dell'infibulazione è vietata in diversi paesi europei.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

LUANA ZANELLA, osservato inoltre che tale intervento è diffuso anche nel nostro Paese, ritiene che un'adeguata campagna di informazione consentirebbe un corretto approccio alla problematica delle mutilazioni genitali femminili e favorirebbe l'abbandono spontaneo di tale pratica.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

LUANA ZANELLA sottolinea infine l'opportunità di svolgere un articolato monitoraggio del fenomeno e di assicurare un adeguato supporto psicologico alle donne immigrate.

CARLA ROCCHI sottolinea l'assoluta necessità di assumere idonee iniziative al fine di scoraggiare il ricorso alla pratica dell'infibulazione, che mortifica le donne che ne sono oggetto: invita pertanto il Governo a provvedere con sollecitudine, adottando opportune iniziative anche a livello internazionale.

ROBERTO GIACHETTI, ricordato che il fenomeno della mutilazione dei genitali femminili riguarda milioni di donne nel mondo, osserva che l'infibulazione è praticata anche nei confronti di bambine; richiamate inoltre le condanne internazionali contro tale pratica, auspica la sollecita modifica del codice penale nel senso di sancire il divieto dell'infibulazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Ministro per le pari opportunità*, fa presente che il Senato ha recentemente approvato un progetto di legge volto a vietare la pratica delle mutilazioni genitali femminili e ad affermare l'extraterritorialità nella perseguibilità del relativo reato; auspica tuttavia che il testo del provvedimento sia miglio-

rato nel corso dell'*iter* alla Camera, nel senso di disciplinare gli aspetti sociali del fenomeno. Assicura che l'Esecutivo sta effettuando un monitoraggio in Italia anche al fine di promuovere una capillare attività di informazione e di sensibilizzazione per scongiurare il ricorso all'infibulazione. Osservato infine che la vigente legislazione non consente di accordare il diritto di asilo alle donne fuggite dai Paesi di origine in quanto minacciate di mutilazione, dichiara condivisibile la proposta di condizionare le relazioni commerciali italiane con Stati che consentono l'infibulazione al rispetto dei diritti umani. Auspica infine che l'Assemblea approvi, possibilmente all'unanimità, un unico atto di indirizzo.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge: Accesso forze di polizia ai sistemi informativi e ai dati detenuti dai vettori aerei e navali (2630).

PRESIDENTE avverte che lo schema recate la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*, illustra il contenuto della proposta di legge in discussione, volta a consentire l'accesso, da parte delle forze di polizia, ai sistemi informativi ed ai dati riguardanti i passeggeri e le merci detenute dai vettori aerei o navali in arrivo o in partenza negli aeroporti e nei porti italiani, con l'obiettivo di potenziare le misure adottate in tema di sicurezza interna soprattutto dopo i tragici eventi dell'11 settembre 2001; ricorda altresì che nel corso dell'*iter* in Commissione si è registrato un ampio consenso delle forze politiche su alcune modifiche migliorative del testo, finalizzate ad accentuarne la compatibilità con le garanzie previste, anche in ambito inter-

nazionale, in materia di trattamenti di dati personali per finalità di polizia. Auspica infine la sollecita approvazione della proposta di legge.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ALBERTO DI LUCA osserva che la proposta di legge in discussione è volta a rendere più efficace ed incisiva l'attività di *intelligence* delle forze di polizia, a tutela della sicurezza dei cittadini; espresso altresì apprezzamento per l'ampio consenso politico registratosi nel corso dell'*iter* in Commissione, assicura che nella stesura del testo si è tenuta nella dovuta considerazione l'esigenza di garantire la tutela della riservatezza dei dati personali.

GIANNICOLA SINISI, manifestato apprezzamento per il costante impegno profuso dalle forze dell'ordine nel contrasto della criminalità organizzata e del terrorismo, osserva che i dati acquisiti ai sensi della proposta di legge in esame devono intendersi non utilizzabili per fini diversi da quelli connessi all'attività di prevenzione, accertamento e repressione dei reati, atteso che in relazione all'attività di polizia giudiziaria si applica la disciplina prevista dal codice di procedura penale; esprime quindi un orientamento favorevole al provvedimento in esame, pur rilevando la necessità di evitare che, a seguito di eventuali dubbi interpretativi, l'azione delle forze dell'ordine possa risultare in qualche modo ostacolata.

SESA AMICI, espresso apprezzamento per il proficuo lavoro svolto in Commissione, ritiene condivisibili le finalità perseguite dalla proposta di legge in discussione, che prevede opportune misure volte ad agevolare l'attività di *intelligence* delle forze dell'ordine, garantendo nel contempo la tutela della riservatezza dei dati personali.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinunzia alla replica.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, espresso preliminarmente cordoglio ai familiari del sovrintendente di polizia Petri, deceduto nell'adempimento del proprio dovere, auspica la sollecita approvazione della proposta di legge in esame, che persegue finalità pienamente condivisibili.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge: *Referendum per il distacco di comuni e province (1852 ed abbinate)*.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

KARL ZELLER, *Relatore*, illustra il contenuto del testo unificato in discussione, che reca modifiche alla legge n. 352 del 1970 nella parte in cui disciplina lo svolgimento del *referendum* previsto dall'articolo 132 della Costituzione per il distacco di comuni e province da una regione e la conseguente aggregazione ad altra regione, al fine di adeguare tale disciplina alla riforma del titolo V della parte seconda della Carta fondamentale introdotta con la legge costituzionale n. 3 del 2001: ricordato, in particolare, che l'articolo 4 del testo in discussione prevede una dettagliata procedura che disciplina, tra l'altro, la fase della consultazione dei consigli regionali, esplicitamente prevista dall'articolo 132 della Costituzione, auspica la sollecita approvazione del provvedimento in esame.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, espresso apprezzamento per il proficuo ed approfondito lavoro svolto in Commissione, osserva che il Governo condivide il disposto normativo del testo unificato in discussione, che appare conforme al dettato costituzionale e pienamente rispettoso del principio di autonomia degli enti locali.

PIETRO FONTANINI, sottolinea l'importanza del testo unificato in discussione, che recepisce istanze provenienti da molte parti del Paese, auspica che su di esso si registri un consenso unanime.

GIANNICOLA SINISI esprime l'orientamento favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul testo unificato in discussione, che adegua opportunamente il disposto della legge n. 352 del 1970 alla nuova disciplina introdotta con la legge costituzionale n. 3 del 2001.

DANILO MORETTI sottolinea la necessità di evitare artificiose delimitazioni degli ambiti territoriali di province e comuni che non tengano conto delle caratteristiche sociali e culturali delle comunità locali né delle legittime aspirazioni delle popolazioni interessate.

SESA AMICI manifesta l'orientamento favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul testo unificato in discussione, volto a dare attuazione, in tema di distacco di comuni e province da una regione ed aggregazione ad altra, all'articolo 132, secondo comma, della Carta fondamentale, recentemente modificato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Annunzio di una informativa
urgente del Governo.**

PRESIDENTE avverte che nel pomeriggio di domani il Governo renderà all'Assemblea un'informativa urgente sul tragico conflitto a fuoco verificatosi nei giorni scorsi sul treno Roma-Arezzo e sullo stato della lotta al terrorismo.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 5 marzo 2003, alle 10,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 88).

La seduta termina alle 20,15.